

VI 351

## Villa Checato, Bianchi degli Occhi, Volebele, Stella, Dal Corno

*Comune:* Monteviale

*Frazione:* Monteviale

*Località:* Castigiola

Via Fra' L. Mioli

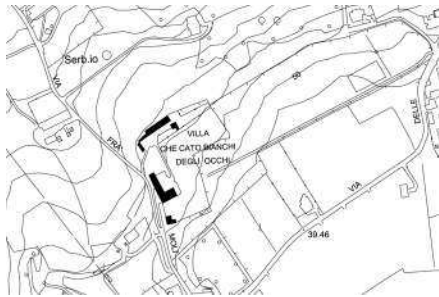
Irvv 00004691

Ctr 125 NO

*Vincolo:* L. 1089 / 1939

*Decreto:* 1962 / 07 / 17

*Dati catastali:* F. 3, SEZ. U, M. 83 / 85 / 188 / 189 / 196



Salendo la strada che porta in collina, sulla destra, si incontra il limite orientale di questo complesso. Gli edifici che lo compongono appaiono frammentari e privi di unità architettonica: attraversato un grande arco si accede alla corte, delimitata a nord da un rustico porticato e a sud da un edificio a "L" che, nel braccio meridionale più corto, ospita il corpo padronale a due piani. Il portale d'ingresso alla residenza, trabeato, con fregio pulvinato e sormontato da una lunetta, è posto all'estremità destra della facciata settentrionale, in posizione eccentrica; asimmetrica è anche la disposizione delle finestre, due al

piano terra e quattro al primo piano, tutte rettangolari con cornice lapidea a piccole bugne. Il prospetto opposto, a sud, appare invece più regolare: l'asse mediano è sottolineato al primo piano da un balcone su mensole, con parapetto in ferro, su cui si affaccia una porta con due finestre laterali rettangolari. Altre otto finestre, cinque al piano terra, tre al primo piano, tutte rettangolari con cornice a bugne di pietra, animano la facciata.

Il fianco orientale, inquadrato tra due pilastri sporgenti, ha due finestre timpanate al piano terra e altrettante, rettangolari e balaustate, al piano nobile.



330

Tutti i prospetti sono conclusi in alto da una cornice con fregio a mensole, le cui evidenti discontinuità inducono Cevese (1971) a ritenere che l'edificio sia soltanto una parte di un più ampio progetto rimasto incompiuto. L'interno è stato profondamente alterato verso la metà dell'Ottocento con apertura di porte e con la costruzione all'angolo occidentale dell'edificio di una scala che porta ancora un'iscrizione a mosaico che data l'intervento al 1862, sotto la proprietà di Marcantonio Volebele. Un'iscrizione, ora non più esistente, letta da Faccioli (1804) in «prospectus palatii», portava invece la data 1710.

All'estremo sud della proprietà si trova una cappella, la cui facciata, rivolta verso l'esterno, è inquadrata da due paraste tuscaniche che reggono una trabeazione contratta, su cui è segnata la data «MDCLXXI», e un frontone triangolare; un oculo trova posto sopra la porta d'ingresso, trabeata, con fregio pulvinato e frontone retto da mensole. L'interno è coperto da una volta lunettata su capitelli pensili e sopra l'altare, a marmi policromi, si trova una pala centinata di pittore vicentino legato a Francesco Maffei (Cevese 1971). I due ritratti di vescovi seicenteschi, un tempo alle pareti della cappella, si trovano

ora in un salotto nell'angolo orientale della villa.

Il complesso è in buono stato di conservazione, anche se ha subito alterazioni: il balcone della facciata meridionale è stato realizzato negli anni sessanta del Novecento e il rustico settentrionale è stato trasformato in abitazione del custode.

*Prospetto nord (F.P.)*

*Cappella gentilizia (F.P.)*

